



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

LORENZO LOTTO: IL RESTAURO DELLA LUCE INQUIETA

In vista dell'esposizione a Roma ed in concomitanza con le celebrazioni legate al 120esimo anniversario di fondazione della Banca, tre dipinti di Lorenzo Lotto, presenti in altrettante chiese bergamasche, sono stati completamente restaurati dalla Fondazione Credito Bergamasco.

In previsione della grande mostra monografica dedicata a Lorenzo Lotto e allestita presso le Scuderie del Quirinale a Roma ed in occasione delle celebrazioni legate al 120esimo anniversario di attività della Banca, che ricorre proprio nel 2011, la Fondazione Credito Bergamasco - da sempre attenta alla valorizzazione del patrimonio artistico locale e alla diffusione della cultura - ha promosso e finanziato il restauro di tre opere pittoriche eseguite dal grande maestro veneziano durante la sua parentesi bergamasca.

Il complesso restyling dei dipinti - *La Trinità* di Sant'Alessandro della Croce, la pala d'altare della chiesa di San Bernardino *Madonna in trono col bambino e i Santi Giuseppe, Bernardino, Giovanni Battista e Antonio Abate* e il *Polittico* della chiesa dei Santi Vincenzo e Alessandro di Ponteranica - è avvenuto ad opera di un'équipe di specialisti (restauratori del legno e della pittura, storici dell'arte e fisici, lighting designer ed esperti di didattica dell'arte) che sono intervenuti ciascuno per il proprio settore sotto la guida e con il coordinamento di Eugenia De Beni, Minerva Maggi e Alberto Sangalli, di concerto con la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Milano e della Lombardia occidentale.

Specifica Angelo Piazzoli, segretario generale della Banca e dell'omonima Fondazione: «Restaurate direttamente presso la sede centrale dell'Istituto di credito e custodite all'interno di una sala che ne ha mantenuto costante il livello di temperatura e umidità, le tre opere di Lorenzo Lotto, prima di prendere la via della Capitale, sono state presentate al pubblico unitamente alle varie fasi delle operazioni di recupero».

«Per numerosi week end nei mesi di maggio e ottobre - prosegue Piazzoli - in concomitanza con l'antologica retrospettiva dedicata a Domenico Rossi e con la mostra-installazione di Giovanni Frangi dal titolo "Divina Wallpaper", allestita in occasione della consueta manifestazione "Invito a Palazzo", la Banca ha aperto le sue porte al pubblico: seguendo in diretta lo stato di avanzamento delle operazioni conservative, gli appassionati hanno potuto godere di un'esperienza didattica assolutamente unica. Ammirando i dipinti a meno di un metro di distanza, essi hanno potuto cogliere i particolari più accattivanti o inediti delle singole opere; dialogando con i maestri restauratori - che hanno illustrato le metodologie di intervento applicate ed hanno anticipato le importanti notizie emerse sia dal recupero dei capolavori che dall'importante campagna di indagini diagnostiche tra le più significative ad



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

oggi eseguite sui dipinti del Lotto - i visitatori hanno potuto vivere un'avventura affascinante, insolita e stimolante soprattutto per coloro che per la prima volta si avvicinavano ai concetti dell'arte. Grande il successo di pubblico: oltre 14.000 gli ospiti che hanno apprezzato gli interventi di restauro direttamente nella sala consiliare di Creberg».

Spiega al proposito la restauratrice Eugenia De Beni: «l'importante campagna di indagini diagnostiche non invasive (riprese all'ultravioletto, riflettografia IR in bianco e nero e in falso colore, spettrometria xrf, analisi spettrometriche in riflettanza e colorimetria) è stata condotta all'interno di un progetto interdisciplinare a cui restauratori, storici dell'arte e tecnici diagnostici si sono strettamente attenuti per evitare qualsiasi improvvisazione e casualità. In particolare: l'osservazione all'UV e la ripresa in falso colore hanno evidenziato la presenza di un film protettivo e di ritocchi, entrambi frutto di un precedente intervento; la riflettografia IR ha messo in luce alcuni "pentimenti dell'autore" sebbene sia piuttosto limitata la presenza di un disegno sottostante; la spettrometria in riflettanza e la colorimetria hanno permesso di definire la tavolozza adoperata dall'artista, individuando sia quantitativamente che qualitativamente i colori presenti sulle opere. Ciò che risulta interessante è la varietà dei pigmenti utilizzati, soprattutto colpisce la mescolanza tra di essi che, in alcuni casi, ha reso difficile il loro riconoscimento».

Specifica Minerva Maggi: «Se per la Pala di San Bernardino l'intervento di restauro si è limitato ad una revisione estetica della superficie pittorica, al controllo della tensione della tela e ad un corretto ancoraggio della tela al telaio, ben più complesso e articolato è stato il lavoro di restauro affrontato per il Polittico di Ponteranica. Già la Soprintendenza di Brera, ancor prima di iniziare il lavoro, auspicava che l'occasione della grande mostra monografica romana potesse favorire un progetto di recupero globale che comprendesse anche la revisione dei supporti lignei. Ed effettivamente il restauro attuale è stato totale e ha ricompreso tutte le fasi, dalla completa pulitura della pellicola pittorica restituita all'originario splendore, alla revisione del corretto funzionamento della struttura lignea, consolidata e bonificata mediante trattamento con antiparassitario: insetti xilofagi, oltre che muffe e carie, avevano causato perdite di materia significative e in ampie zone il legno si presentava vuoto, friabile e privo di resistenza. Durante il graduale procedimento di recupero dell'opera pittorica - sottoposta a diversi restauri in epoca moderna e limitata nelle sue qualità visive, ora completamente e stabilmente riconquistate - è apparso più che mai evidente l'alto livello tecnico del dipinto; inoltre i piccoli frammenti di colore emersi dopo la rimozione degli interventi precedenti ci hanno permesso di individuare la data sicura di esecuzione della pala rimasta finora controversa: la data che si legge è 1522».

Aggiunge Alberto Sangalli: «Poiché nel caso del Polittico di Ponteranica si doveva provvedere non solo al restauro del manto pittorico ma si andava a



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

lavorare in modo molto significativo sul supporto ligneo - che muovendosi e inarcandosi nel tempo a causa delle variazioni di temperatura e degli scambi di umidità aveva determinato il sollevamento in più punti della pellicola pittorica originaria - è stato necessario studiare molto bene la situazione ambientale in cui l'opera si trovava, a partire dagli aspetti climatologici. A tale scopo abbiamo posizionato all'interno della Parrocchiale tre acquisitori di dati che hanno permesso di registrare, per un periodo di due mesi, sia la temperatura che l'umidità del luogo, dopodiché le singole tavole sono state trasportate in un laboratorio con analoghe condizioni climatiche allestito appositamente nella sede del Credito Bergamasco. Ne è seguito un lungo periodo di osservazione durante il quale sia la temperatura che il tasso di umidità all'interno della sala sono stati progressivamente abbassati fino ad arrivare ad un livello ottimale. In questa fase abbiamo osservato come il supporto ligneo, che negli anni si era progressivamente deformato, fosse il punto più debole e quindi abbiamo da subito provveduto al suo consolidamento e alla sua stabilizzazione. Le traverse in larice sono state smontate dalle intelaiature in legno di pioppo: le sei tavole, non più costrette, hanno registrato un aumento della superficie, agevolando così la riadesione dei numerosi sollevamenti della pellicola pittorica originaria; dopo la pulizia e il trattamento, i pannelli sono stati ulteriormente rinforzati con l'inserimento di una serie di tasselli in pioppo antico, quindi con l'applicazione delle vecchie traverse opportunamente bonificate. Alle tavole raffiguranti i santi Pietro e Paolo, interessate dai più vistosi sollevamenti della preparazione e del colore e dotate di una sola traversa posta alla base, sono state applicate nella parte superiore due nuove traverse con sistema elastico. L'intervento sul supporto ligneo è stato eseguito da **Ciro Castelli dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze con la collaborazione di Leone Algisi**»

«In aggiunta a tutto questo - ha sottolineato **Piazzoli** - sono emerse nuove scoperte e intuizioni che hanno spinto a guardare ancora una volta all'uomo oltre che all'artista. Tutto ciò è stato messo a disposizione degli studiosi e degli appassionati non solo nel corso delle visite guidate alle tele presso la sala consiliare della Banca, ma anche in due conferenze inserite nel programma di "BergamoScienza" e in un convegno di studi che ha riunito storici dell'arte, analisti e restauratori e durante il quale sono state illustrate non solo le varie fasi del restauro, le metodologie di intervento adottate e i risultati delle indagini diagnostiche, ma anche le ragioni della committenza e le vicende storiche dei quadri».

«A ciò si aggiunga - prosegue **Piazzoli** - che a breve è prevista la pubblicazione e la presentazione di un intelligente catalogo, dovuto alle cure del professor **Giovanni Villa dell'Università di Bergamo**, organizzatore dell'evento romano, che indagherà a fondo su ogni possibile significato delle tele e ripercorrerà tutti i momenti più significativi dei lavori di reintegro e consolidamento, dando notizia di tutti gli straordinari risultati scientifici conseguiti. Nel mese di ottobre 2011 la pubblicazione sarà distribuita



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

gratuitamente dalla Fondazione a tutti i visitatori che accederanno alla sede di Creberg per due importanti eventi: la mostra dedicata alle opere di Ennio Morlotti, l'indimenticabile genio del naturalismo lombardo, e del suo grande epigono, tuttora vivente, Romano Trojani, allestita nel salone centrale della Banca ed il restauro di alcuni dipinti che avverrà invece all'interno della sala consiliare».

«A questo proposito - specifica Piazzoli - preannunciamo infatti che a partire dal giugno prossimo la Fondazione finanzierà il restauro de *La Vergine che adora il Bambino* di Alessandro Bonvicino detto il Moretto, custodito nella chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo nonché di altri due olii su tela di Lorenzo Lotto: la *Sacra Famiglia con Santa Caterina d'Alessandria* e la *Madonna in gloria e i Santi G. Battista, Francesco, Girolamo e Giuseppe*, custoditi rispettivamente nella pinacoteca cittadina e nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo a Sedrina».

«La felice coincidenza fra la mostra di Roma e il nostro anniversario - sottolinea Piazzoli - è stata l'occasione che ha consentito di attuare una serie di iniziative interamente dedicate al genio veneziano: gli interventi di restauro, un ciclo di conferenze, un'approfondita ricerca diagnostica e archivistica, un convegno di studi: tutte attività che hanno permesso di realizzare un'operazione culturale di estrema importanza, che ha visto collaborare, grazie ad un progetto condiviso, istituzioni culturali quali l'Università di Bergamo, l'Università Cattolica di Milano e la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Milano e della Lombardia occidentale. Per quanto ci riguarda, il restauro delle tre pale del Lotto è stata l'occasione - oltre che per restituire al territorio tre capolavori nel loro originario splendore - anche per dare un contributo scientifico importante alla conoscenza dei materiali, della tavolozza e della tecnica pittorica utilizzate dal celebre Maestro, svelando così tutti i segreti della sua pennellata».

«Naturalmente - termina Piazzoli - una volta ricollocati i dipinti nelle loro sedi originarie, al termine della loro parentesi romana, sarà curata nelle rispettive location l'illuminazione "stabile" di ogni quadro, per valorizzarlo e farlo ammirare al meglio. A questo proposito si sta valutando l'ipotesi di lampade a led per evitare i possibili effetti dell'ultravioletto a favore di una luce morbida e non troppo focalizzata, affinché le tele siano ottimamente visibili da parte dei fedeli e degli appassionati».

Bergamo, 24 febbraio 2011



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente:</i>	avv. Cesare Zonca
<i>Consiglieri:</i>	rag. Guido Crippa * Annamaria Colombelli dott. Angelo Piazzoli comm. Mario Ratti

** Consigliere anziano con poteri vicari.*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

<i>Presidente:</i>	rag. Renato Salerno
<i>Revisori:</i>	dott.ssa Claudia Rossi dott. Paolo Moro

DIREZIONE

<i>Segretario Generale:</i>	dott. Angelo Piazzoli
<i>Responsabile Amministrativo:</i>	rag. Alessandro Guerini